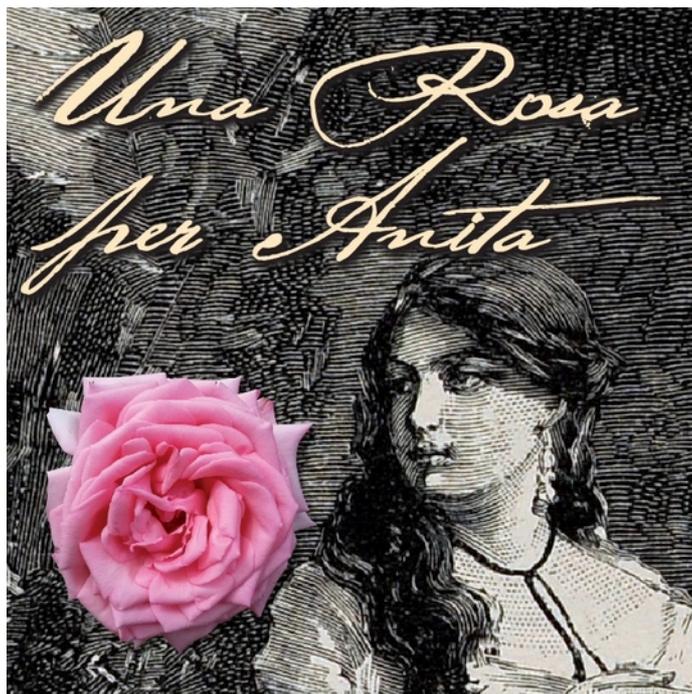




ISTITUTO TECNICO
Garibaldi - Da Vinci
Agraria, agroalimentare e agroindustria



Il tributo della Romagna ad Anita Garibaldi

a cura di

Andrea Antonioli

Giampaolo Grilli

Alessandro Ricci

COORDINAMENTO GENERALE

Andrea Antonioli

COMITATO SCIENTIFICO

Andrea Antonioli - Direttore Ente Morale “Museo e Biblioteca Renzi” di Borghi
Giampaolo Grilli - Ente Morale “Museo e Biblioteca Renzi” di Borghi
Giovanni Paolo Tesei - Ente Morale “Museo e Biblioteca Renzi” di Borghi
Alessandro Ricci - Istituto Tecnico “Garibaldi-Da Vinci” di Cesena
Annita Garibaldi Jallet - Presidente Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini
Fiamma Lenzi - Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna

COMITATO TECNICO-ORGANIZZATIVO

On. Dario Franceschini - Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo
Marco Podeschi - Segretario di Stato Istruzione e Cultura Repubblica di San Marino
Antonio Fiorentini - Sindaco Comune di Argenta
Piero Mussoni - Sindaco Comune di Borghi
Marianna Tonellato - Sindaco Comune di Castrocaro Terme e Terra del Sole
Matteo Gozzoli - Sindaco Comune di Cesenatico
Marco Fabbri - Sindaco Comune di Comacchio
Francesco Tassinari - Sindaco Comune di Dovadola
Valerio Roccalbegni - Sindaco Comune di Modigliana
Daniele Amati - Sindaco Comune di Poggio Torriana
Michele de Pascale - Sindaco Comune di Ravenna
Quintino Sabbatini - Sindaco Comune di Sogliano al Rubicone
Stefania Sabba - Sindaco Comune di Verucchio
Eugenio Fusignani - Vicesindaco Comune di Ravenna
Fiamma Lenzi - Istituto Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna
Nevio Magnani - Presidente Ente Morale “Museo e Biblioteca Renzi” di Borghi
Camillo Giorgi - Dirigente Scolastico Istituto Tecnico “Garibaldi-Da Vinci” di Cesena
Lorenzo Cottignoli - Presidente di Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna
Andrea Antonioli - Direttore Ente Morale “Museo e Biblioteca Renzi” di Borghi
Michele Benvenuti - Direttore Museo della Linea Christa di Sogliano al Rubicone
Mirtide Gavelli - Museo del Risorgimento di Bologna
Giovanni Fanti - Fondazione Museo del Risorgimento di Ravenna
Paolo Rondelli - Direttore Museo di Stato della Repubblica di San Marino
Annita Garibaldi Jallet - Presidente Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini
Gianni dalla Casa - Presidente A.N.V.R.G. Sezione di Ravenna
Silvio Monticelli - Presidente A.N.V.R.G. Sezione di Cesena e Cesenatico
Maurizio Mari - Società Conservatrice Capanno Garibaldi di Ravenna

TESTI

**Annita Garibaldi Jallet, Andrea Antonioli, Giampaolo Grilli,
Alessandro Ricci, Giovanni Paolo Tesei, Maria Gabriella Conti**

PROGETTO GRAFICO E STAMPA VOLUME

Il Digitale sas - Cesena



ENTI PROMOTORI



**Repubblica
di San Marino**



**Comune
di Argenta**



**Comune
di Borghi**



**Comune di Castrocaro
Terme e Terra del Sole**



**Comune
di Cesenatico**



**Comune
di Comacchio**



**Comune
di Dovadola**



**Comune
di Modigliana**



**Comune
di Poggio Torriana**



**Comune
di Ravenna**



**Comune
di Sogliano
al Rubicone**



**Comune
di Verucchio**

ENTI E ISTITUZIONI PATROCINANTI



Unione Nazionale Ufficiali
in Congedo d'Italia



Associazione Nazionale Arma
di Cavalleria Sezione
"Cavallegeri Alessandria 14°" di Cesena

PARTNERS DI PROGETTO



Finalità del Progetto

Il progetto “Una rosa per Anita” si propone di divulgare e valorizzare in Italia e nel mondo l’immagine di Aña Maria de Jesus Ribeiro (1821-1849), più nota come Anita, la inseparabile compagna del Generale Giuseppe Garibaldi nel corso di molte delle sue avventurose peripezie. Lo strumento per mettere in atto questa poetica quanto ardita iniziativa è un ibrido di rosa molto particolare e suggestivo, quale emblema femminile di amore, fedeltà e integrità morale.

Proprietario di questa rosa speciale è l’Istituto Tecnico “Garibaldi-Da Vinci” di Cesena, che il 28 maggio 2016 ha presentato l’intera collezione donata da Giulio Pantoli, esperto ibridatore di rose, tra le quali quella importantissima dedicata ad Anita Garibaldi. L’evento ufficiale ha avuto luogo in occasione della manifestazione annuale “Grasse è bello” dedicata alle piante succulente.



Ritratto di Anita Garibaldi, l’unico eseguito dal vivo, ad opera di Gaetano Gallino, Montevideo 1845.



L’inaugurazione della rosa “Anita Garibaldi” con Giulio Pantoli (al centro), alla presenza del Dirigente scolastico Camillo Giorgi dell’I.T. “Garibaldi - Da Vinci” e una delegazione dell’A.N.V.R.G.

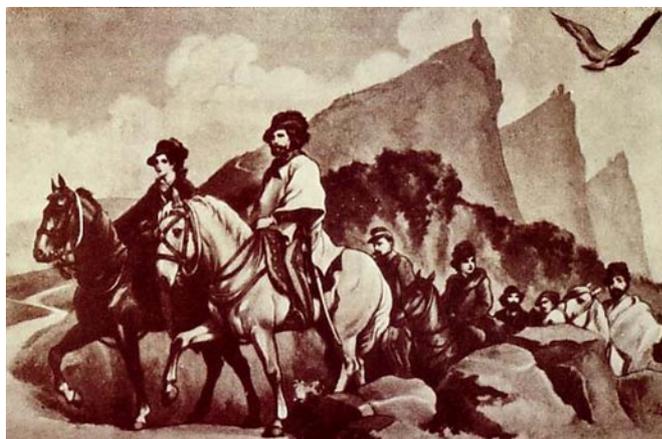
Nel corso della presentazione della rosa “Anita Garibaldi” dedicata all’eroina moglie del Generale Giuseppe Garibaldi – al quale è tra l’altro intitolata la scuola Agraria cesenate – era presente una delegazione del Museo e Biblioteca Renzi, composta dal Direttore Andrea Antonioli e dai ricercatori Alessandro Ricci e Giampaolo Grilli che hanno approfondito la figura del Pantoli.

La rosa “Anita Garibaldi”

La scienza ha ormai attestato la capacità dei fiori di influenzare positivamente la psiche attraverso la loro bellezza e il loro colore. Sotto il profilo simbolico la rosa rientra più ampiamente nell’ancestrale culto dei fiori di cui è l’assoluta regina. È soprattutto a partire dal Medioevo che la rosa si diffonde in Europa come simbolo di amore e di fedeltà.

Nel *Roman de la Rose*, una delle più celebri opere letterarie ispirate all’Amor cortese scritto da Guillaume de Lorris intorno al 1229, l’autore identifica la Rosa con l’ideale femminile di bellezza spirituale che spinge l’uomo al perfezionamento interiore.

Sempre nel Medioevo si indicano talvolta come “Rose” tutti i fiori in analogia al ricevimento della grazia, alla bellezza spirituale o alla fede. Ai vassalli più fedeli era concessa la *Rosa d’Oro*, simbolo di fedeltà e onorificenza e una rosa a cinque petali era posta sul confessionale quale simbolo della riservatezza e del segreto: l’iscrizione “*sub rosae*” significava “sotto il sigillo del silenzio e della discrezione”.



Giuseppe e Anita Garibaldi cavalcano alla volta di San Marino e sconfinano in Romagna (disegno di Quinto Cenni).



La rosa “Anita Garibaldi” donata da Giulio Pantoli all’Istituto Tecnico “Garibaldi-Da Vinci” di Cesena.

Fuori di ogni considerazione scientifica, letteraria o religiosa, la rosa “Anita Garibaldi” riveste un significato altamente simbolico: accostato alla personalità e alla determinazione di Anita Garibaldi, assume connotati intrinseci che rispecchiano valori genuini di generosità e grande integrità morale quali la purezza d’animo, il rispetto verso il prossimo e il senso del dovere, nonché l’amore per la Patria e per i

Popoli. Si tratta di un tema importante: l'eroina che mai volle abbandonare il suo uomo anche nei momenti più duri e rischiosi, a costo di correre persino incontro alla morte; un mito, il suo, rimasto sempre molto vivo e sentito in Romagna – a partire dalla morte avvenuta il 4 agosto 1849 – in misura maggiore che in ogni altro luogo al mondo.

Per lunghi decenni la sua figura era stata quasi dimenticata, poi fu rievocata dopo la morte del marito, forse perché quest'ultimo ebbe altre compagne e anche perché, non avendolo mai lasciato il dolore per la perdita della compagna perfetta, aveva vietato che si scrivessero sue biografie.

Ecco il motivo per cui la pianta può essere messa a dimora in tutti i parchi e giardini intitolati ad Anita e, per estensione, anche in quelli dedicati al Generale Garibaldi o in altro spazio pubblico. Partendo da una rosa “unica”, come “unica fu lei”, la Romagna può ambire a farsi vanto della donna da considerare come la sua principale eroina.

La presentazione solenne del progetto “Una rosa per Anita” con la prima messa in dimora della rosa ha luogo presso la Fattoria Guiccioli a Mandriole di Ravenna, dove Anita ha concluso la sua vicenda umana. La data prefissata è il 4 agosto 2017, ricorrenza della morte dell'eroina, alla presenza dei Sindaci degli undici Comuni e delle Autorità della Repubblica di San Marino che hanno aderito e con le altre Autorità civili e militari.



Milano, Galleria Civica d'arte moderna: *Garibaldi e il maggiore Leggero trasportano in fuga Anita morente*, olio su tela di Pietro Bouvier (ca. 1864).



Sogliano al Rubicone, 19 marzo 2016: il Sindaco di Sogliano Quintino Sabattini e la Presidentessa dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini Annita Garibaldi Jallet inaugurano il parco intitolato ad Anita a fianco del monumento di Giuseppe Garibaldi.



Borghi, 19 marzo 2016: il convegno svoltosi al Museo e Biblioteca Renzi di S. Giovanni in Galilea (Borghi). Da sinistra: Fiamma Lenzi (Istituto Beni Culturali), Andrea Antonioli (Direttore del Museo Renzi), Piero Mussoni (Sindaco di Borghi), Quintino Sabattini e Annita Garibaldi Jallet.

GARIBALDI NELLE TERRE DEL RUBICONE

Contributi di un territorio per la "Trafila"



a cura di Andrea Antonioli, Giampaolo Grilli e Alessandro Ricci

Copertina del volume "Garibaldi nelle Terre del Rubicone. Contributi di un territorio per la "Trafila", presentato al Museo e Biblioteca Renzi di Borghi il 19 marzo 2016.

Altre occasioni utili per presentare la rosa, e quindi valorizzare la figura di Anita, è il tradizionale appuntamento che ha luogo a Cesenatico, così come nel corso delle celebrazioni del 2 giugno, festa della Repubblica, e della solennità nazionale del 17 marzo che celebra l'Unità nazionale del 1861, alla presenza delle Autorità militari e civili.

In tali occasioni potrà anche essere dato spazio al volume che accompagna il progetto al titolo *Una rosa per Anita. Il tributo della Romagna ad Anita Garibaldi* e al volume *Garibaldi nelle Terre del Rubicone* sulla Trafila, che ben si inserisce nel contesto storico e cerimoniale di queste ricorrenze. Quest'ultimo, peraltro, è stato depositato presso il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo ed è stato inviato al Presidente del Consiglio assieme a una lettera della Presidentessa dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini Annita Garibaldi Jallet, discendente diretta di Aña Maria de Jesus Ribeiro.

Realizzazione del Progetto

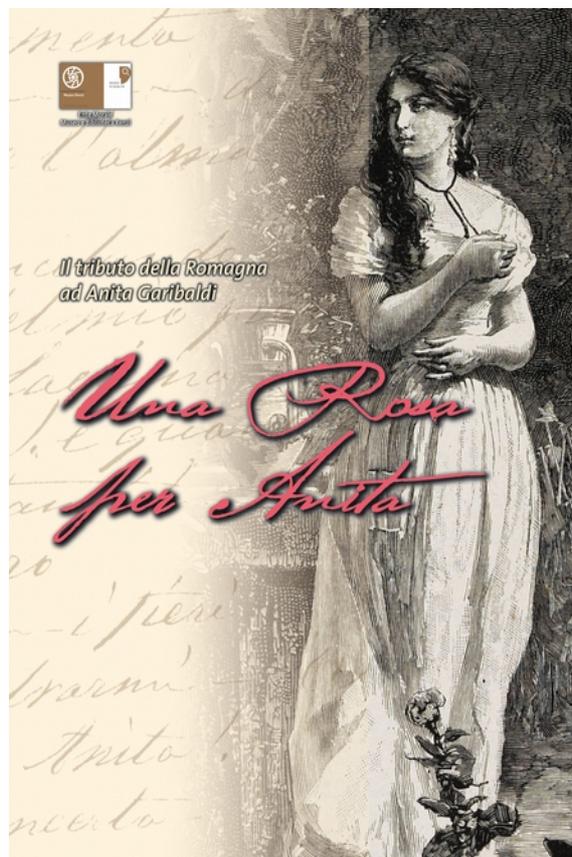
Il progetto è stato ideato dall'Ente Morale "Museo e Biblioteca Renzi" (Comune di Borghi) che cura l'aspetto divulgativo e organizzativo (opuscolo *Una Rosa per Anita. Il tributo della Romagna ad Anita Garibaldi*, conferenza stampa, incontri, giornate cerimoniali ed eventuali convegni); alla sua realizzazione contribuirà l'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci" che si occupa della diffusione della rosa "Anita Garibaldi". Coordinatore del progetto è il Direttore del Museo Andrea Antonioli, che ne è anche il curatore assieme ai suoi stretti collaboratori, Alessandro Ricci e Giampaolo Grilli, che fanno parte della Commissione di ricerca storica dell'Ente Morale "Museo e Biblioteca Renzi".

Il nucleo originario del progetto è promosso e sostenuto dalla maggior parte degli enti nei cui territori ricade la "Trafila" dove Garibaldi e Anita sono transitati e, precisamente, dalla Repubblica di San Marino e dai Comuni di Verucchio, Poggio Torriana, Borghi, Sogliano al Rubicone, Cesenatico, Comacchio, Argenta, Ravenna, Castrocaro Terme e Terra del Sole, Dovadola e Modigliana. Il progetto prevede come emblema un logo con l'effigie di Anita e la sua rosa e può contare sul patrocinio e la collaborazione del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo,

dell'Istituto per i Beni Artistici Culturali e Naturali della Regione Emilia-Romagna, dell'Associazione Nazionale Veterani e Reduci Garibaldini, del Museo della Linea Christa di Sogliano al Rubicone, del Museo del Risorgimento di Bologna, della Fondazione Museo del Risorgimento di Ravenna, del Museo di Stato di San Marino, della Società Conservatrice Capanno Garibaldi. Partners di progetto sono la Federazione delle Cooperative della Provincia di Ravenna, le A.U.S.E.R. dell'Emilia-Romagna, di Ravenna e di Ferrara, la Strada dei Vini e dei Sapori, il Touring Club Italiano Club di Territorio Romagna.

Inizialmente sarà prodotto un numero limitato di piante destinate agli enti promotori del progetto; tuttavia, trascorsi due anni dall'innesto, la rosa "Anita Garibaldi" sarà disponibile per tutti: enti, istituzioni e privati che ne faranno richiesta. Nei vasi e negli spazi dove verrà messa a dimora, essa sarà identificata mediante un tesserino quale marchio di qualità, con i loghi del progetto e delle istituzioni che lo realizzano. Nel caso di giardini o altri luoghi prestabiliti, la rosa potrà essere accompagnata da una targa commemorativa con i loghi delle istituzioni patrocinanti e del Comune di volta in volta interessato e prevederà un testo predefinito, nonché il motto "*In signum rosae Anita fidelis*". Le prenotazioni saranno raccolte dall'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci" e dall'Ente Morale "Museo e Biblioteca Renzi", mentre la divulgazione relativamente alla possibilità di acquistare le piante potrà essere effettuata da tutti gli Enti, i Comuni, le Istituzioni e i Partners aderenti al progetto tramite media, siti web, social network, riviste, mailing-list, e anche anche di volta in volta durante gli eventi che potranno essere organizzati ed estesi a ogni parte d'Italia e all'estero, ovunque ci sarà la volontà o se ne presenterà l'opportunità.

Per una efficace divulgazione della rosa e del suo significato, ma soprattutto per illustrare la figura di Anita Garibaldi, il progetto prevede, quale strumento sostanziale, la pubblicazione di un volume dal titolo *Una rosa per Anita. Il tributo della Romagna ad Anita Garibaldi*, con testi di Annita Garibaldi Jallet, Andrea Antonioli, Giampaolo Grilli, Alessandro Ricci, Giovanni Paolo Tesei e Maria Gabriella Conti che esaminano la figura di Anita e il suo mito in rapporto al dono della rosa. Inoltre è prevista una video-poesia composta dalla poetessa romagnola Maria Gabriella Conti con la regia di Stefano Caranti, che costituisce anch'essa un mezzo di divulgazione, mettendo in luce gli aspetti più suggestivi e romantici dell'eroina.



Copertina del volume "Una Rosa per Anita. Il tributo della Romagna ad Anita Garibaldi".

GIULIO PANTOLI

(Scheda a cura dell'Ente Morale "Museo e Biblioteca Renzi")

Profilo biografico

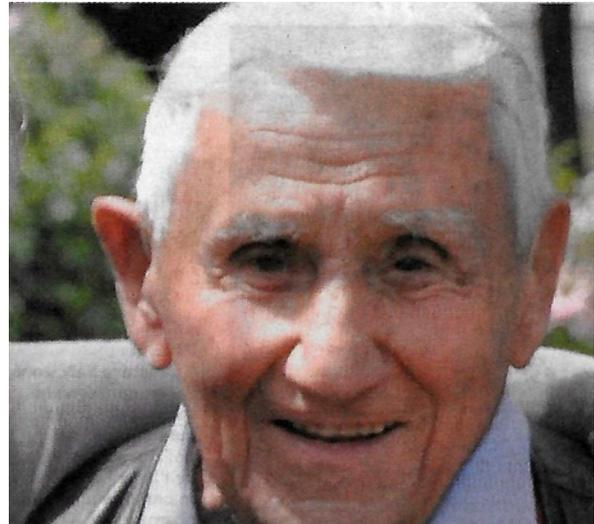
Giulio Pantoli, nato a Castiglione di Ravenna (Ra) il 29 luglio 1922, è da sempre un appassionato coltivatore, collezionista e ibridatore di rose. Impara il mestiere da ragazzo presso il vivaio Bonfiglioli di Bologna, dove è nata la famosa rosa 'Variegata di Bologna'. Da allora le rose sono parte integrante della sua vita e nel 1960 una sua creazione entra fra i primi posti in classifica, nella categoria *Polyantha*, al concorso organizzato dal Roseto Comunale di Valle Murcia a Roma.

Dopo una vita dedicata all'attività preferita, trascorsa nel proprio vivaio a Castiglione di Ravenna, dove con infinita passione crea bellissime rose, il Pantoli scrive *Una vita*

tra le rose, edito da Il Ponte Vecchio di Cesena nel 2005, un vero e proprio manuale ricco di utili e indispensabili consigli per gli appassionati coltivatori di rose.

Nel 2012, ormai novantenne, dona la sua preziosa collezione di ibridi di rosa all'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci". Le sue creature, come amorevolmente le chiama, sono ormai conosciute e apprezzate dai vivaisti e dagli appassionati di tutto il mondo. Con questo nobile gesto il grande ibridatore ha voluto trasmettere ai giovani studenti dell'Istituto Tecnico intitolato a Garibaldi il suo ricco patrimonio di conoscenza ed esperienza, affinché le nuove generazioni apprezzino e valorizzino l'inimitabile bellezza della natura. I lavori di realizzazione e allestimento del roseto, frutto di un progetto del tutto originale ideato e coordinato dai Proff. Liliana Ruffilli e Alessandro Ricci, hanno visto il coinvolgimento in prima persona delle maestranze e degli studenti dell'Istituto Tecnico, magistralmente diretti dai loro docenti. Attualmente il roseto si presenta come una raccolta botanica di oltre centosessanta varietà di rose, provenienti in gran parte proprio dalla collezione Pantoli, organizzata secondo criteri di inquadramento tassonomico, valenza ornamentale e composizione cromatica di notevole interesse storico, botanico e paesaggistico.

Si pensi al fatto che le piante e la natura in genere, hanno un'eccezionale valenza didattica intrinseca, evidenziata fin dai primi stadi di apprendimento. I giovani imparano ad interagire con gli impulsi esterni e a modellare sensazioni e conoscenza dal contatto con gli organismi viventi e gli oggetti inanimati. Dalla natura si traggono suggerimenti creativi in un rapporto reciproco di scambio tra forma, funzione e arte con l'obiettivo di favorire l'integrazione tra le attività umane e il funzionamento degli



Il novantaseienne Giulio Pantoli ha donato la rosa "Anita Garibaldi" all'Istituto Tecnico "Garibaldi-Da Vinci".

ecosistemi e quindi comprendere le leggi che regolano il funzionamento della natura stessa. Si tratta quindi di valori che ben si addicono a simboleggiare a diffondere la conoscenza di una figura come quella di Anita Garibaldi quale fulgido esempio di emancipazione, di integrità morale e di valori sociali e civici.

Il Pantoli ha dedicato le sue rose a Enti o personaggi che hanno rappresentato importanti momenti della sua vita. La rosa “Bella Ciao”, donata all’A.N.P.I. o la rosa dedicata alla “28° Brigata Garibaldi” testimoniano momenti cruciali della sua esistenza quando, durante il periodo bellico fugge dalla prigionia in Francia e abbraccia il movimento partigiano combattendo in prima fila contro le truppe tedesche. Recentemente ha donato una rosa all’Associazione della Croce Rossa Italiana cui è stato assegnato il nome “Ricordo di Solferino”. Un’altra sua creazione è la rosa dedicata alla poetessa Mariangela Gualtieri che ha contraccambiato con un’inedita poesia dedicata alle rose di Giulio e al suo grande talento.

Recentemente, su proposta di Davide Gudenzi, Presidente del Comitato Provinciale di Forlì della C.R.I., e del Prof. Alessandro Ricci, 1° Capitano del Corpo Militare C.R.I., Giulio Pantoli è stato insignito della benemerenda di 1° Classe per atti meritori verso l’Associazione.

Le Onorificenze di Pantoli



Forlì, 2 giugno 2016: Giulio Pantoli viene insignito delle onorificenze dal Prefetto alla presenza della delegazione della C.R.I. e del Museo e Biblioteca Renzi che ha eseguito le ricerche ed espletato le procedure di conferimento a cura del Tenente Cav. Giampaolo Grilli (primo da sinistra con la divisa).

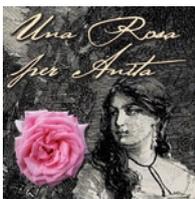
Giulio Pantoli, ha delegato il Museo e Biblioteca Renzi nelle persone di Alessandro Ricci e di Giampaolo Grilli, sotto il coordinamento del Direttore Andrea Antonioli, a condurre l'istruttoria per le procedure di conferimento delle onorificenze nonché per la ricerca e la conservazione delle memorie storiche. I ricercatori hanno reperito tutta la documentazione militare dell'ex combattente presso l'Archivio di Stato e il Centro Documentale, ricostruendo la sua carriera militare incrociando le testimonianze dell'interessato. In data 2 giugno 2016, durante la consueta cerimonia della Festa Nazionale della Repubblica che si è svolta nella piazza della Prefettura a Forlì, alla presenza delle massime Autorità civili, militari e delle associazioni combattentistiche, Giulio Pantoli grazie, alle procedure istruite dai ricercatori del Museo Renzi, è stato insignito dei seguenti riconoscimenti:

- conferimento del diploma e della Croce al Merito di Guerra per attività partigiana;
- conferimento del diploma e del Distintivo per aver combattuto nella Guerra di Liberazione durante periodo 1943-1945;
- benemerenzia di Prima Classe della Croce Rossa Italiana per atti meritori verso l'associazione.

Si è trattato della prima volta che un'istituzione culturale ha partecipato attivamente a una tale cerimonia con un proprio progetto, proponendosi nelle tradizionali celebrazioni del 2 giugno. Il Prefetto ha accolto infatti con grande partecipazione la ricerca e l'interessamento dell'Ente Morale "Museo e Biblioteca Renzi", che già il 2 giugno 2015 aveva consentito ad alcuni ex-valorosi combattenti di essere insigniti pubblicamente di simili onorificenze dal Sindaco di Cesena dinnanzi alle Autorità nella Piazza del Popolo, con un discorso del Direttore del Museo Andrea Antonioli, a coronamento delle ricerche condotte dai suoi stretti collaboratori: Alessandro Ricci e Giampaolo Grilli.



Il primo Capitano Prof. Alessandro Ricci consegna il Distintivo e la Croce al Merito di Guerra a Giulio Pantoli.



Progetto "UNA ROSA PER ANITA"
a cura del Museo e Biblioteca Renzi,
fondato ai tempi dell'unità d'Italia ed
eretto a Ente Morale con Regio Decreto
5 marzo 1885 del re Umberto I di Savoia

